



# il pungolo su bonate

Periodico - anno II n. 2 - giugno 1979 - Copia L. 1.250

17-10-1922

*«Ama la verità;  
mostrati qual sei,  
e senza infingimenti  
e senza paure e senza  
riguardi. E se la verità  
ti costa la persecuzione,  
e tu accettala; e se il  
tormento, e tu sopportalo.  
E se per la verità dovessi  
sacrificare te stesso  
e la tua vita,  
e tu sii forte nel  
sacrificio.»*

GIUSEPPE MOSCATI,  
medico e scienziato



# il pungolo su bonate

Editore  
ASSOCIAZIONE DI RICERCHE STORICHE  
DI BONATE '44

Direttore responsabile  
WALTER DE GIUSEPPE

Direzione, Redazione, Amministrazione  
24040 GHIAIE DI BONATE (BG)  
Tel. (035) 992080 - Conto Corrente Postale N. 10332245  
Via C. Carsana, 22

Presidente  
WALTER DE GIUSEPPE

Presidente Onorario  
S. E. Rev.ma Mons. + GIUSEPPE BATTAGLIA  
Vescovo di Faenza

Vice Presidente  
ROLLA Dott. PIERO

Segretario  
CARMELO DE GIUSEPPE

- Autorizzazione Tribunale di Bergamo N. 34 del 14 dicembre 1977
- Registrato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio della proprietà letteraria - Protocollo N. 2778.
- Stampa: Artigrafica «Stella» - Vertova (Bg)
- Abbonamenti Italia: Un anno L. 5.000 - Benemerito L. 10.000
- Estero: L. 6.000
- Copia: L. 1.250
- I manoscritti e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
- Tutti i diritti sono riservati.

## SOMMARIO

### In copertina:

- Telegramma del Pro-Segretario di Stato di Sua Santità, l'eccellentissimo Arcivescovo Mons. Agostino Casaroli, al Presidente dell'Associazione.....** pag. 3
- Lettere di S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Battaglia, Vescovo di Faenza, a un Monsignore: lettera da Faenza del 22/8/1973.....** pag. 4  
**lettera da Faenza del 15/4/1974.....** pag. 6  
**lettera da Faenza del 29/5/1974.....** pag. 8
- Nota esplicativa del Presidente dell'Associazione alle sopraccitate lettere di S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Battaglia, Vescovo di Faenza Cronaca del 13 maggio, 35° anniversario dell'apparizione, pubblicata dal Giornale di Bergamo.....** pag. 9
- Relazione di Padre Agostino Gemelli sulla bimba Adelaide Roncalli.....** pag. 10
- Tribuna aperta.....** pag. 15
- Notizie dalla Segreteria.....** pag. 16

## In Copertina

Una lettera del 17-10-1922, tratta dal Diario del Prof. Giuseppe Moscati, medico e scienziato dell'Università di Napoli, beatificato da SS. Papa Paolo VI nell'anno 1975.

Il grande fisiologo Prof. Filippo Bottazzi, principe della scienza medica napoletana nell'elogio funebre dedicato a Giuseppe Moscati, disse:  
«Egli fu veramente uno spirito angelico venuto in terra a miracol mostrare e approfondire l'immenso tesoro della sua bontà in pro' del prossimo».

Il Card. Alessio Ascalesi, nella Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli, dedicò questa epigrafe a lode ed a ricordo del Prof. Giuseppe Moscati:

JOSEPHUS MOSCATI  
doctrina clarus religione clarior  
qui in medicina exercenda  
cum corporibus animos curabat  
magis in die percrebescente  
fama sanctitatis».

## Telegramma del Pro-Segretario di Stato di Sua Santità, l'Eccellentissimo Arcivescovo Mons. AGOSTINO CASAROLI, al Presidente dell'Associazione.

In occasione della nomina a Pro-Segretario di Stato della Città del Vaticano di S.E. Rev.ma Mons. Agostino Casaroli, il presidente dell'Associazione di Ricerche Storiche di Bonate '44 gli inviava per telegramma vive espressioni augurali. Il Pro-Segretario di Stato, dalla Città del Vaticano, in data 19 maggio 1979, ore 10,40, ricambiava al prof. Walter De Giuseppe, presidente Associazione Ricerche Storiche via Carsana 22-Ghiaie di Bonate Sopra, queste espressioni, che riproduciamo in fotocopia dal testo originale: «Riconoscente per delicato pensiero augurale rivoltomi nome membri codesta associazione occasione mia nomina pro-segretario di Stato di Sua Santità esprimo mia volta voti ogni bene accompagnandoli particolare preghiera al Div.mo Rendentore.

Agostino Casaroli Pro-Segretario di Stato

**TELEGRAMMA**

N. \_\_\_\_\_ di recapito. Ricasso al fattorino alle ore \_\_\_\_\_  
 Spetta al destinatario il pagamento del telegramma. Il latore ritorna  
 con il denaro stampo quando è incaricato di una ricezione.

*Prof. Walter De Giuseppe*  
*via Carsana 22*  
*Bonate Sopra*

*Phon Bonate Sopra*

INDICAZIONE D'URGENZA	Indirizzo di recapito								
Quantità	PROVENIENZA								
	Italia del Vaticano	12066	59/51	19	10.40				

Mon. 20 1979  
 0701000000

*Riconoscente per delicato pensiero augurale  
 rivoltomi nome membri codesta associazione  
 occasione mia nomina pro segretario  
 di Stato di Sua Santità esprimo mia  
 volta voti ogni bene accompagnandoli  
 particolare preghiera al Div.mo Rendentore*

*Agostino Casaroli pro  
 segretario di Stato*



IL VESCOVO DI FAENZA

Faenza, 22-8-23

Carissimo Monsignore,  
grazie della tua lettera affet-

tuosa, per quanto riguarda il Papa Buono. - Anche  
il Prof. Lotti mi scrisse una lettera affettuosa:  
non è mi fa piacere che i miei più cari alunni di  
un tempo lontano mi ricordino, spero anche al Signore,  
perché è tempo ormai di preparare le rogazze. -  
Sono tornato solo lunedì da un breve soggiorno  
a Lerma, nella villa del nostro Seminario, ed oggi  
ho celebrato nei funerali di un ottimo mio sacerdote  
con grande dolore: è il terzo, in pochi mesi, e anche  
gli altri due, giovani e buoni! Fiat!

Devoto a Bonate comprendo il tuo dolore:  
i Bergomarchi potevano avere un Santuario tra  
i più celebri, e, per troppo, non se ne sono mostrati

meritevoli.

Se avessi pubblicato la lettera del Papa Buono avrei suscitato un putiferio, molto più che la lettera era riservata. Certo Egli era convinto della Apparizione, e anche che la figliola fu costretta a rinnegarla con le minacce dell'inferno.

Comunque, se la Madonna vuole, può sempre far trionfare la verità. Sento con piacere che continuano le visite e le preghiere al luogo delle Apparizioni. Penso che, se avverranno altri miracoli, un altro Vescovo potrà rivedere il processo. Intanto occorre pregare. Domenica prossima vado agli Esercizi a Camaldoli: ricordami al Signore.

Ti saluto e benedico di cuore.

Aff.mo  
+ Battaglia

## Lettere di S.E. Rev.ma Mons. GIUSEPPE BATTAGLIA, Vescovo di Faenza, a un Monsignore.

Testo della Lettera: da Faenza, 22-8-73

Carissimo Monsignore,

grazie della tua lettera affettuosa, per quanto riguarda «Il Papa Buono». Anche il Prof. Sozzi mi scrisse una lettera affettuosissima. E mi fa piacere che i miei più cari alunni di un tempo lontano mi ricordino, spero anche al Signore, perché è tempo ormai di preparare le valigie... Sono tornato solo lunedì da un breve soggiorno a Lenna, nella villa del nostro Seminario, ed oggi ho celebrato nei funerali di un ottimo mio sacerdote con grande dolore: è il terzo, in pochi mesi, e anche gli altri due giovani e buoni! Fiat!

Quanto a Bonate comprendo il tuo dolore: I Bergamaschi potevano avere un Santuario tra i più celebri, e, pur troppo, non se ne sono mostrati meritevoli. Se avessi pubblicato la lettera del Papa Buono avrei suscitato un putiferio, molto più che la lettera era riservata.

Certo Egli era convinto della Apparizione, e anche che la figliola fu costretta a rinnegare con le minacce dell'inferno.

Comunque, se la Madonna vuole, può sempre far trionfare la verità.

Sento con piacere che continuano le visite e le preghiere al luogo delle Apparizioni. Penso che, se avverranno altri miracoli, un altro Vescovo potrà rivedere il processo. Intanto occorre pregare.

Domenica prossima vado agli Esercizi a Camaldoli: ricordami al Signore. Ti saluto e benedico di cuore.

Aff.mo + G. Battaglia



IL VESCOVO DI FAENZA

Faenza, 15-4-74

Carissimo Monsignore,

i tuoi auguri sono arrivati pure:

suoi la vigilia di Pasqua - per vero -- miracolo!

Te ringrazio cuore e ti ricambio auguri di ogni bene nel Signore.

È grande dell'opuscolo che mi manderai. Mi fa veramente piacere che S. Mons. Galdi abbia permesso le preghiere sul posto dell'apparizione. Veramente non ha fatto un grande sforzo -- e --  
nessuno e qualcosa

Ora bisogna pregare che un qualche fatto serio determini maggiori riconoscimenti e concessioni. Se la Madonna gradisce che lei si sviluppi il suo culto, penso che si farà sentire. Occorre pregare la festa nuova anche le montagne.

Le testimonianze della ragazza, anche se sporadiche, purché si comporti sempre bene, saranno sempre un grande motivo di credibilità. E se la Madonna interverrà con qualche grazia particolare, ~~certamente~~ ~~senza~~ tante opposizioni.

Credo che un intervento della Madonna, oggi, sarebbe una grande provvidenza per un risveglio di fede e di zelo anche nel clero. -- sento tante cose che mi fanno male. Ecco perché bisogna pregare con l'augurio di ogni bene, di salute e benedire di cuore.

Aff.mo  
+ Battaglia

P.S. tra tante corrispondenze proporzioni per il primo a cui  
rispondo



IL VESCOVO DI FAENZA

Faenza, 15-4-24

Carissimo Monsignore,

i suoi auguri sono arrivati pure,

quali la vigilia di Pasqua - per vero - miracolo!

Vi ringrazio cuore e ti ricambio auguri di ogni bene nel Signore.

È grande dell'opuscolo che mi manderai. Mi fa veramente piacere che S. E. Mons. Gaddi abbia permesso le preghiere sul posto dell'apparizione. Veramente non ha fatto un grande sforzo - - - e, neppure d'qualche cosa.

Ora bisogna pregare che un qualche fatto nuovo determini maggiori riconoscimenti e concessioni. Se la Madonna gradisce che lei si sviluppi il suo culto, penso che si farà sentire. Occorre pregare la fede nuova anche le montagne.

Le testimonianze della raporta, anche se sparse,

perché si comporti sempre bene, saranno sempre un grande motivo di credibilità. E se la Madonna interverrà con qualche grazia particolare, ~~addebito~~ ~~buono~~ tante opposizioni.

Credo che un intervento della Madonna, oggi, sarebbe una grande provvidenza per un risveglio di fede e di zelo anche nel clero. - tante tante cose che mi fanno male. Ecco perché bisogna pregare. Con l'augurio di ogni bene, di salute e benedire di cuore.

Aff.mo  
F. Battaglia

P.S. tra tante corrispondenze prosquidi sei il primo a cui rispondo

**Testo della Lettera: da Faenza, 15-4-74**

Carissimo Monsignore,

i tuoi auguri sono arrivati puntuali la vigilia di Pasqua-per-vero-miracolo! Ti ringrazio di cuore e ti ricambio auguri di ogni bene nel Signore. E grazie dell'opuscolo che mi manderai.

Mi fa veramente piacere che S.E. Mons. Gaddi abbia permesso le preghiere sul posto dell'apparizione. Veramente non ha fatto un grande sforzo... comunque è qualchecosa. Ora bisogna pregare che un qualche fatto nuovo determini maggiori riconoscimenti e concessioni. Se la Madonna gradisce che là si sviluppi il suo culto, penso che si farà sentire. Occorre pregare: la fede muove anche le montagne.

Le testimonianze della ragazza, anche se sposata, purché si comporti sempre bene, saranno sempre un grande motivo di credibilità. E se la Madonna intervenisse con qualche grazia particolare, cadrebbero tante opposizioni. Credo che un intervento della Madonna, oggi sarebbe una grande provvidenza per un risveglio di fede e di zelo nel clero: sento tante cose che mi fanno male. Ecco perché bisogna pregare.

Con l'augurio di ogni bene, ti saluto e benedico di cuore.

**Aff.mo + G. Battaglia**

**P.S - Tra tanta corrispondenza pasquale, sei il primo a cui rispondo.**

---

---

**Testo della Lettera: da Faenza, 29-5-74**

Carissimo Monsignore,

grazie dell'opuscolo su le Apparizioni della Madonna alle Ghiaie di Bonate. L'ho letto con interesse. Non ho mai dubitato della sincerità della Adelaide, e ora ne sono convinto sempre più. Mi meraviglio che S.E. Mons. Bernareggi, così intelligente, pure ammettendo la realtà dei miracoli, abbia potuto firmare: non constat...!

Comunque, data la raccolta di circa 7.000 firme per poter liberamente pregare sul posto delle Apparizioni, mi pare che ci sia quella base di cui mi parlava Papa Giovanni: base da cui deve partire anche la richiesta della revisione del processo, che portò a così illogica conclusione. Il materiale raccolto nella pubblicazione è eloquente: La Congregazione per la preservazione della Fede non può restare indifferente e il Vescovo credo che non possa opporsi. Pensaci bene.

Ti saluto e benedico di cuore.

**Aff.mo + G. Battaglia**



IL VESCOVO DI FAENZA

Faenza, 29-5-24

Carissimo Monsignore,

grazie dell'opuscolo sulle Apparizioni della Madonna alle Ghirone di Bernate. L'ho letto con interesse. Non ho mai dubitato della sincerità della A. delavie, e ora ne sono convinto sempre più.

Mei meraviglio che S. E. Mons. Bernareggi, con intelligente gente, pure ammettendo la realtà di miracoli, abbia potuto firmare i non constat.

Comunque, data la raccolta di circa 7.000 firme per poter liberamente <sup>premere</sup> il posto delle Apparizioni, mi pare che ci sia quella base di cui mi parlava Papa Giovanni: basta cui deve partire anche la richiesta della revisione del processo, che porta a così illogica conclusione.

Il materiale raccolto nella pubblicazione è eloquente. La Congregazione per la preservazione della fede non può restare indifferente, e il Vescovo credo che non possa opporsi - Tenzoni bene.

Vi saluto e benedico di cuore.

Affmo  
+ Battaglia

## **Nota esplicativa del presidente dell'Associazione alle sopraccitate lettere di S.E. Mons. G. Battaglia.**

È di capitale importanza la pubblicazione di questi scritti olografi di S.E. Mons. Giuseppe Battaglia: appartenenti al periodo in cui aveva ancora il Magistero della Diocesi di Faenza, tenendo presente che, come sta ufficialmente pubblicato nello stato della Gerarchia Cattolica, fu Ordinario dal 10 ottobre 1943 al 31 agosto 1976, allorché gli successe per coadiuvazione S.E. Rev.ma Mons. Marino Bergonzini, dimostrano, inoppugnabilmente, la coerenza e la immutabilità, nel tempo, della versione della testimonianza data da questo venerando Presule della Chiesa, tanto più che, per legge, la scrittura privata fa piena prova: Depongono per la assoluta integrità delle capacità e delle funzioni fisiologiche intellettive.

Permettono, altresì, di fugare ogni ombra di dubbio, anche nei più ostinati e nei più duri di cuore: il presidente-fondatore dell'Associazione di Ricerche Storiche di Bonate '44, direttore responsabile di questo periodico, è stato apertamente tacciato dei reati di «plagio» e di «circonvenzione di persona incapace»: è in grado, tuttavia, di respingere queste infamie ai mittenti, agli esecutori, ai mandanti, con la chiosa che solo «persone non civili» possono così pensare e agire di conseguenza.

Mons. Giuseppe Battaglia, discepolo, collega e amico di Papa Giovanni XXIII, come ebbe a scrivere nel suo libro «Il Papa Buono», pubblicato nell'anno 1973, ha sempre coerentemente testimoniato per iscritto ed a viva voce la fede di Papa Giovanni nell'apparizione della Madonna a Ghiaie di Bonate e che la bambina fu costretta a rinnegare con le minacce dell'inferno. Ha ancora palesato la ragione per la quale non volle pubblicare nel suo libro la lettera riservata «circa l'affare Ghiaie»: per non suscitare un putiferio.

Il testo della lettera del Papa Buono e la testimonianza di Mons. Giuseppe Battaglia inchiodano gli oppositori e gli opportunisti alle loro precise responsabilità, di fronte a Dio, di fronte agli uomini, di fronte al consenso dell'umana società.

Quanti saranno, ora, gli alunni di Mons. Battaglia e quanti gli ordinati da Lui al ministero del sacerdozio che avranno l'ardire di ergersi a scudo intorno al loro Maestro e Ordinario, per la serenità e lo stoicismo con cui sta affrontando gli strali dei franchi tiratori per la sua coraggiosa testimonianza?

Quanti, invece, che, così come hanno fatto per il Gesù di Nazareth grideranno a Pilato: sia crocifisso?

Se si ricorre, comunque, alla intimidazione, alla coercizione e alla limitazione della volontà nelle sue espressioni, è chiaro che il discorso Ghiaie ha salde fondamenta e che dà fastidio a molti bacchettoni e tartufi che, sotto la maschera di picchiapetti, perpetrano talora le azioni più indecorose.

Mons. Battaglia ha sempre amato la sua Chiesa, i suoi rappresentanti, la sua diletta Diocesi e l'ha sempre servita fedelmente: è diventato, ora, di scomodo, perché dice la pura verità e rende per essa testimonianza?

Quando le nubi nel cielo si profilano e avanzano minacciose, così come i potenti avversari, pare giusto e doveroso prendere le necessarie precauzioni al fine di tutelare la vita e la dignità della persona umana, avvalendosi di tutti quei mezzi leciti che la Provvidenza ci dà a disporre.

---

## **CRONACA del 13 MAGGIO pubblicata dal GIORNALE DI BERGAMO di Martedì 29 Maggio 1979, a pagina 6.**

### **«Devoti alle Ghiaie per l'«Apparizione»»**

Ghiaie di Bonate - Trentacinque anni fa, la Madonna, secondo la tradizione, appariva alle Ghiaie ad una bambina di 7 anni, Adelaide Roncalli. Ogni anno, aderendo all'invito dell'Associazione di ricerche storiche di Bonate '44, i fedeli si riuniscono in preghiera davanti alla cappelletta a ricordo di quelle eccezionali giornate.

Per la prima volta quest'anno la statua della Madonna accolta nella sede dell'Associazione è stata portata davanti alla cappelletta fino dalle prime ore del mattino dove è rimasta sino all'imbrunire.

Ed è davanti a questa statua che domenica scorsa i fedeli si sono inginocchiati invocando ancora una volta l'intercessione della Beata Vergine perché il mondo venga preservato dalle tremende calamità della guerra, perché i bisognosi vengono aiutati e i sofferenti assistiti. Con i favori di una splendida giornata di sole, alle Ghiaie, domenica, centinaia di pellegrini sono giunti da Como, da Milano, da Torino, da Varese e persino dalla Sardegna. - Nel pomeriggio l'ora di preghiera è stata recitata dal professor Walter De Giuseppe, presidente dell'Associazione ricerche storiche Bonate '44.

## RELAZIONE DI PADRE AGOSTINO GEMELLI sulla bimba Adelaide Roncalli.

Padre Agostino Gemelli dell'Università Cattolica del S. Cuore, preclaro specialista, inviava, l'11-7-1944, a S.E. Mons. Vescovo Adriano Bernareggi lo studio e le osservazioni fatte sulla bimba Adelaide Roncalli, allor settenne.

«Eccellenza Reverendissima,

riferisco intorno agli esami fatti della bambina Adelaide Roncalli, per venerato incarico di Vostra Eccellenza e sui risultati ottenuti negli esami stessi.

Ho esaminato la bambina il giorno 30 di giugno nel Convento delle Suore Orsoline di Gandino: non potendomi io trattenere colà ulteriormente, ho fatto eseguire, secondo un piano da me prestabilito, numerose osservazioni alla Signorina Prof. Agata Sidlauskaitè, Assistente del Laboratorio di Psicologia dell'Università Cattolica del S. Cuore, la quale da anni si va specializzando nello studio dell'età evolutiva. La Signorina Sidlauskaitè, soggiornando nel Convento nei giorni 1,2,3,4, luglio, ha avuto modo di poter osservare la bambina durante tutte queste giornate ed anche nella notte, così da poterne seguire tutte le manifestazioni e ciò secondo le norme della migliore tecnica psichiatrica.

Inoltre trattenendosi tutto il giorno con la bambina, ha potuto applicare i reattivi mentali, senza che essi dalla bambina fossero giudicati esami medici, ma come se si trattasse di giuochi, che era invitata a mano a mano a fare.

Gli scopi che mi sono prefisso nell'indagine compiuta sono i seguenti:

1) Costatare se si tratta di una bambina normale, ovvero se si tratta di una bambina anormale ed eventualmente di quale anomalia si tratta. Importa specialmente determinare se vi possa essere stata da parte della bambina, nel riferire i vari fatti di cui fu protagonista a Bonate, sia pure senza coscienza, uso di menzogna. È noto infatti che le testimonianze dei bambini debbono essere raccolte con molta cautela ed accettate con grande riserva; e sono noti casi giudiziari in cui i bambini hanno gravemente mentito senza apparente necessità, o per motivi futili. Per accertare la sincerità abituale della bimba era necessario un esame completo ed accurato della sua personalità per collocare le sue azioni e le sue affermazioni nel quadro di essa. Ora queste affermazioni menzognere sono sempre espressione di una personalità anormale; il determinare se la personalità della bambina è normale od anormale permette di escludere che essa possa, per tale anomalia, aver fatto ricorso a menzogna. L'eventuale esistenza di una menzogna dovrà essere provata da chi impugna le affermazioni della bambina, ma questo non è compito dello psichiatra, al quale basta determinare se una eventuale anomalia della personalità giustifica l'uso di menzogna.

La determinazione della normalità della personalità della bambina è necessaria anche nella eventualità di una seconda ipotesi, ossia che essa sia stata

vittima di un involontario gioco della fantasia o di azione suggestiva esercitata eventualmente da persona interessata. Dallo stato attuale della bimba si può inferire, con legittima presunzione, quale è stato lo stato mentale della bimba stessa nel periodo nel quale essa ha avuto le asserite visioni.

2) Mi sono proposto in modo particolare di determinare se nella bambina Roncalli vi è un grado di deficienza di livello mentale che possa spiegare le asserite visioni come un fenomeno di imitazione da ambiente e ciò senza necessità di una vera azione suggestiva: sia per effetto di racconti uditi, che di cose vedute; cioè si trattava di determinare se la bambina, appunto per tale insufficienza di livello mentale e quindi per insufficienza di poteri critici, era in stato di far propri, inconsciamente, elementi forniti dall'ambiente esteriore, così da non riuscire a discriminare la realtà soggettiva dalla realtà del mondo in cui vive.

3) Mi sono proposto di determinare se e quale è il mondo delle rappresentazioni della bambina Roncalli, per determinare se esso è così attivo e così vivace da permettere di pensare che nel riferire le visioni, la bambina ha costruito, più o meno volontariamente, ciò che era frutto della propria attività rappresentativa.

Guidato da questi scopi, ho compiuto:

1) un esame anamnestico della bambina, sia familiare, che individuale;

2) un esame del livello mentale;

3) un esame con vari reattivi, con lo scopo specialmente di determinare il modo di sviluppo delle singole funzioni mentali, per confrontarle con il grado di sviluppo dei bambini normali.

I risultati sono stati i seguenti:

**I) Anamnesi.** - Dal punto di vista anamnestico familiare nulla vi è notevole da segnalare; non risulta alcun fatto morboso di qualche rilievo o alcuna atipia di origine ereditaria; la bambina presenta i caratteri somatici che le sono stati forniti in prevalenza dalla madre; la sua costituzione è come quella della madre, brevilinea (tipo atletico picnico).

Dal punto di vista anamnestico personale è interessante notare che l'ambiente familiare è socialmente, economicamente e culturalmente di un livello assai basso; è da rilevarsi che la vita religiosa familiare ha quella comune e bonaria fisionomia propria delle nostre buone famiglie del contado bergamasco, senza particolari superstizioni, senza particolari tendenze mistiche o ascetiche, che possano dare ragione delle affermazioni fatte dalla bambina stessa. La bambina ha avuto una limitata educazione ed una scarsissima istruzione, sia sociale, sia familiare, sia scolastica, di guisa tale che è rimasta assai rozza e primitiva; non ha alcuna idea della disciplina della propria persona e della propria condotta. Anche in fatto di religione l'istruzione e l'educazione è stata limitata. La madre è donna di buon senso che educa i suoi figli con sana morale cristiana, ma

senza particolare cura. La bambina ha avuto semplici rudimenti di catechismo impartiti dalla madre; ha frequentato la chiesa come sono soliti fare i contadini, nei giorni di festa; ha frequentato le lezioni di catechismo presso le Suore ma senza ricavarne uno speciale profitto. Non risulta che abbia avuto, antecedentemente ai fatti di Bonate, particolare devozione verso la Madonna; nè ha rivelato prima di allora particolari dimostrazioni esteriori di pietà, e ciò è bene, rivelare contrariamente a quanto è stato affermato.

**II) Stato organico della bambina** - Nata il 23 aprile 1937 alle Ghiaie di Bonate, è la sesto genita di nove figli, di cui otto viventi.

Gestazione e parto normali; allattamento materno.

È bene sviluppata in conformità all'età; di costituzione brevilinea forte (picnico-atletica); vi ha una prevalente manifestazione di un linfatismo generale.

Non presenta note neurologiche degne di rilievo; si osserva solo una copiosa e continua sudorazione delle mani e del volto; probabilmente questo fatto è in relazione con lo stato generale neurovegetativo, che è da mettersi in dipendenza con le condizioni di nutrizione generale assai scadente, e soprattutto uniforme (quasi esclusivamente latte e polenta).

La bambina presenta alla palpebra superiore dell'occhio destro un lieve difetto, dovuto probabilmente ad una cicatrice da infortunio; ad un esame superficiale sembra strabica, ma un esame più accurato permette di escludere che vi sia strabismo anche di lieve grado; lo strabismo apparente è dovuto al fatto che la palpebra superiore non copre perfettamente l'emiparte inferiore dell'occhio.

**III) Stato psicologico - a) note generali:** Il comportamento generale della fanciulla non presenta alcunché di anormale; si presenta a tutti gli esami; prende vivo interesse a quanto le si fa compiere ed alle domande che le si rivolgono. È da porre mente che nell'esame, per non incorrere in errore, si è dovuto tenere elevato conto del fatto della scarsissima istruzione ed educazione avuta, così da non attribuire ad insufficienza od anomalie psichiche ciò che è invece dovuto a tale condizione di fatto. La fanciulla si presenta e si comporta con spontaneità e con una immediatezza che rivelano che non ha agito sopra di essa l'ambiente educativo, ovvero l'ambiente delle compagne in modo da imprimere sulla sua personalità una determinata direzione; nemmeno, come era facile temere e come era possibile con una personalità meno forte, hanno agito dannosamente i profani contatti che essa ha avuto con la moltitudine di curiosi e di indiscreti in occasione delle asserite visioni.

Questa azione negativa di tale causa conferma ciò che si rivela all'esame della condotta e del comportamento della bambina, e cioè che in essa già si abbozza una propria personalità, caratterizzata da fermezza delle proprie opinioni; da aderenza alle pro-

prie convinzioni; da ferma volontà di agire secondo le proprie convinzioni. A queste manifestazioni caratterologiche è da aggiungersi che vi ha uno sviluppo sufficientemente abbondante della intelligenza, che permette alla bambina di rendersi conto dell'ambiente in cui vive e delle persone con le quali essa ha contatto, e tra le quali sa molto bene e rapidamente discernere quelle con le quali può avere confidenza. Dicendo che l'Adelaide Roncalli ha una sua personalità, intendo dire personalità di bimba, personalità cioè che si differenzia dalle bimbe della sua età per caratteri propri, i quali verranno indicati nei paragrafi seguenti.

**b) Livello intellettuale:** Era importante determinare il livello mentale della fanciulla ed è risultato che esso è normale e corrisponde esattamente alla propria età. Più precisamente vi ha una precocità di sviluppo per alcune funzioni, specialmente quelle nelle quali, data la mancanza di una azione educativa dell'ambiente, la fanciulla ha potuto spontaneamente sviluppare le proprie attitudini e ciò in funzione dello stimolo esercitato dall'interesse; così laddove entra in giuoco l'interesse le risposte che la fanciulla dà, sono di un livello intellettuale superiore alla sua età; però non vi è per contrappeso un'insufficienza di altre funzioni mentali; le altre si mantengono nei limiti normali. Lo schema allegato dà con il profilo il modo di rendersi conto rapido dello sviluppo delle singole funzioni intellettive.

In conclusione si può dire che il soggetto è di una intelligenza normale e che, se fosse stata la bambina educata ed istruita in ambiente adatto, presenterebbe una vita intellettuale superiore a quella della sua età cronologica.

Il tipo di intelligenza è caratterizzato dai seguenti dati:

1) Intelligenza pronta, intuitiva, con prevalenza delle funzioni fondate sulla osservazione;

2) buona capacità percettiva;

3) attenzione normale, risvegliata prevalentemente dagli interessi oggettivi, mentre non è risvegliata o solo in grado scarso, da interessi astratti; è costante, purché sostenuta da adeguati interessi; è bene distribuita; quando le circostanze conducono il soggetto a concentrare l'attenzione, vi ha buona concentrazione sull'oggetto che deve essere esaminato.

4) La memoria è buona; più intensa la memoria immediata e quella di rievocazione delle forme, che non quella di conservazione. È evidente anche in questo fatto l'influenza della mancata abitudine, mediante la scuola, allo studio e al concentrarsi su determinati compiti.

5) Particolare interesse presenta l'esame dell'attività rappresentativa. La capacità di rappresentarsi gli oggetti è piuttosto scarsa, sia si tratti di immaginazione, nel senso comune dell'espressione, sia si tratti di immaginazione creatrice (fantasia). In questo fatto si rivela la caratteristica dell'attività psichica della bambina, la quale è risvegliata dagli interes-

si concreti, oggettivi e non dagli interessi fantastici o da quelli astratti.

Nel caso in esame questo fatto ha particolare importanza perché mostra che la fanciulla per proprio conto non sa costruire un mondo immaginoso e fantastico; anzi presenta su questo punto se non una vera insufficienza, per lo meno un grado minimo di sviluppo.

6) Poiché alcuni sostengono che le **immagini eidetiche** compaiono anche nell'infanzia, fu eseguito con particolare cura l'esame per constatare se esistevano immagini eidetiche e ciò seguendo la nota tecnica di Jaensch.

La prova è riuscita nettamente negativa e si è mostrato che mancavano assolutamente le immagini eidetiche. Ciò, secondo la scuola Jaensch, si deve interpretare come dovuto al fatto che la bimba non ha raggiunto ancora un completo sviluppo: secondo altri invece si deve interpretare come dimostrazione della povertà della vita rappresentativa.

7) Interessante è il risultato ottenuto con le tavole di Rorschach; per quanto non si possa, data l'età della bambina, presumere di arrivare con l'uso di queste tavole ad una diagnostica tipologica, però era utile usare queste tavole almeno per determinare se colore e forma, e in qual misura, risvegliavano l'interesse del soggetto e agivano da stimolo sulla sua capacità fantastica. La fanciulla ha guardato le tavole che le furono rappresentate, non prendendo alcun speciale interesse, né alla forma, né al colore, né ai loro eventuali legami.

8) La capacità di comprensione, di giudizio e di procedimento logico è appena sufficiente; però è risultato che questa scarsa capacità è da attribuirsi alla mancanza di abitudine all'esercizio scolastico ed alla disciplina del lavoro mentale; la bambina infatti dimostra vivacità nella comprensione dei problemi pratici; in questo caso la bimba procede rapidamente alla sintesi, giunge alla conclusione e passa immediatamente all'azione, che rivela che essa ha ben giudicato.

In conclusione: Adelaide Roncalli è un soggetto a intelligenza normale, che ha per caratteristica di avere un'intelligenza oggettiva e non soggettiva, che sta in immediato contatto con la realtà, che procede facilmente alla sintesi per passare poi all'azione; non presenta alcun carattere anormale; non presenta un particolare sviluppo della attività fantastica e creatrice; la vita rappresentativa ha anzi un modesto sviluppo.

**e) Vita affettiva:** Nella vita affettiva nulla si nota di anormale; in conformità alla normalità della vita affettiva è normale l'umore che si mantiene uniforme; non presenta eccessività di manifestazioni affettive, né nel senso depressivo, né nel senso di eccitazione.

Passando all'esame delle singole tendenze si nota:

**1) Tendenze egocentriche** - Tra le tendenze secondarie riguardanti la propria persona è da notare che non si preoccupa del giudizio che fanno su di essa; non prende iniziativa per rendersi bella e apparis-

cente; non obbedisce immediatamente, ciò non per spirito di indipendenza, ma perché non è abituata alla disciplina; cede però tutte le volte che l'azione le è rappresentata come ragionevole. È comunicativa, facilmente chiede di essere aiutata.

Per quanto riguarda l'**istinto di proprietà**, gode di posseder qualche cosa, ma non si vanta di questo; non è gelosa delle proprie cose. Impresta i giocattoli ed i vestiti alle altre bambine; facilmente regala alle sue sorelle; non sciupa gli oggetti; ma non ne ha neppure cura eccessiva; li conservano con uno spirito di risparmio ma piuttosto per simpatia per l'oggetto stesso.

**2) Tendenze esocentriche** - Tra le tendenze primarie è da notarsi la socievolezza per la quale di preferenza sta e gioca in compagnia di altri: l'**istinto gregario** si presenta come normale.

Attira la simpatia altrui per la grande spontaneità ed affettività che la bambina riversa su tutti indistintamente; a sua volta dona facilmente il ricambio della propria simpatia.

Tra le bambine coetanee preferisce la compagnia delle buone e lo dice anche apertamente. Non si trova a disagio con gli adulti, con i quali si trattiene con uguale spontaneità e simpatia come con le coetanee.

Nessun dato di fatto tradisce il minimo interesse per la sfera sessuale; ha profondo il senso del pudore; ciò in conformità all'educazione materna.

Tra le **tendenze secondarie** è da notare la grande gioia con la quale accoglie ogni anche minimo regalo; alle persone con le quali ha confidenza chiede esplicitamente un oggetto in dono se le piace; entra in parte in gioco la non valutazione adeguata del valore degli oggetti; ma soprattutto ciò si deve alla spontaneità dei rapporti che ha con le persone.

A causa della inadeguata educazione non ha alcuna forma di gentilezza. Messa ora in un ambiente diverso da quello familiare, dimostra di adattarsi presto ad esso, di apprendere bene e rapidamente.

Usa un tratto familiare e franco con tutti.

Non è spontaneamente servizievole; non osserva e non rileva i bisogni altrui; però è pronta a soccorrere ed a compatire chi piange o chiede aiuto. Non obbedisce immediatamente, ma si lascia convincere dalle ragioni messe innanzi per obbedire, specialmente se le sono mostrate ragioni affettive. Non è astuta; ma neanche ingenua; perché si convinca di qualcosa è necessario mostrare ragioni fondate.

Non è permalosa; rimproverata, per il dolore che ha recato a qualcuno, rimane imbarazzata; ma non si cruccia per cose da nulla, dimenticando subito la causa dei propri dolori; non presenta depressione o tristezza o malinconia a causa dei rapporti con gli altri.

Non si notano spiccate tendenze alla maternità; gioca volentieri, ma non esclusivamente, con le bambole; nel gioco preferisce la compagnia di coloro che più sono capaci di partecipare al gioco, piuttosto che quella dei piccoli che ne sono incapaci.

È affettuosa con i familiari; ma non presenta segni di speciale attaccamento a qualcuno di essi.

Parla con simpatia dei poveri; sa e riconosce di es-

sere essa stessa povera; ma non concepisce che l'essere poveri è un fatto sociale.

A riguardo delle **tendenze difensive** si deve notare che non ha paure infondate; anzi in ogni circostanza si mostra coraggiosa; nei rapporti con le persone estranee vince ben presto la timidezza naturale e finisce per avvicinare tutti con semplicità.

Le **manifestazioni di natura aggressiva** si limitano a qualche ironia un po' mordente con cui accompagna qualche gesto ridicolo delle compagne.

Quando deve vincersi per obbedire è necessario che ciò le sia comandato con fermezza, seriamente; se viene presa con dolcezza continua nel suo atteggiamento.

L'**istinto di imitazione** è presente; imita facilmente tutto e tutti; di preferenza gli adulti, specialmente nella mimica; questo atteggiamento di imitazione non dura a lungo; scomparso l'oggetto o la persona, dimentica ogni cosa.

Tra i **giochi** preferisce quelli di movimento: le corse, le gare specie se compiuti in compagnia con altri. Ama poco i giochi tranquilli e persevera solo se vi sono compagne che la trattengono. Con difficoltà si occupa di giochi di immaginazione.

Nei giochi in cui entra in causa la fortuna, gode della fortuna di chiunque più che della propria. Le piacciono molto le rappresentazioni teatrali e ricorda con piacere quelli del proprio villaggio.

Nei giochi di gruppo prende parte viva; sa organizzarli abilmente; ma si adatta pure e gioca anche se deve fare la parte di una giocatrice comune.

Quanto alle regole del gioco le osserva con rigidità e così pretende anche dagli altri, non ammettendo gli inganni.

È curiosa di ogni cosa nuova, anche dei movimenti insoliti.

Tra le **tendenze derivate** (complesse) è da notare che è attratta dalle cose belle; le osserva ma non si può dire che le consideri con un gusto particolare; è attratta più dalle forme esterne che non dai colori; le piacciono le forme concrete, che rappresentano oggetti o esseri viventi, non quelle che rappresentano cose astratte.

Quanto alle **tendenze etiche** non cerca manifestamente, con intenzione esplicita, di fare il bene; ma lo fa e, all'occasione, sa compatire od anche soccorrere chi ne ha bisogno.

È sincera e franca. Chiede scusa quando le viene suggerito; da sé non si accorge del male commesso. Promette di correggersi, ma si impegna solo quando è richiesta; in questo caso mantiene ciò che ha promesso.

Il suo ideale, che formula solo se richiesta da qualcuno con cui è in confidenza e di cui spontaneamente non parla mai, è di farsi suora; però i temi delle sue conversazioni non sono spontaneamente scelti tra quelli religiosi, né spontaneamente parla di pratiche di pietà, di devozioni od altro. I temi della sua conversazione preferita sono quelli delle sue oc-

cupazioni: giochi, giocattoli; chiede con insistenza che le vengano raccontate favole, però preferisce racconti di fatti veri. Tra i soggetti religiosi che affiorano nel suo parlare vi è talora la Madonna; più raramente il Signore, Gesù; parla del Paradiso, mai dell'inferno.

Notevole lo sviluppo delle **tendenze sociali**. Esce di frequente in frasi di compassione per chi soffre; si slancia ad accarezzare ed a consolare quando vede qualcuno addolorato. È generosa; facilmente dona i suoi oggetti, regala anche i giocattoli; è però da osservare che mentre da sola non si accorge dei dolori e dei bisogni altrui, è pronta tosto che viene richiamata la sua attenzione nei riguardi degli altri e giunge anche nei rapporti con gli altri a non esitare ad affermare che sono buoni anche coloro che non lo sono.

Quando ha agito bene non sta ad aspettare la ricompensa.

Ama e tratta con bontà gli animali; con gentilezza le piante, senza provare però un'attrattiva particolare per essi.

Il mondo che più la interessa è quasi esclusivamente quello umano: preferisce quello degli adulti od al più quello dei suoi coetanei.

La sua **attività complessiva** è ordinata, perciò si svolge sotto forma di occupazioni subordinate ad un fine. Essa quindi si impegna volentieri in costruzioni meccaniche, lavori di traforo, di giardinaggio, di giochi movimentati, di qualche faccenda domestica. È invece negata allo studio: studia solo sotto sorveglianza e per fare piacere a qualcuno, ma senza alcun interesse. Nell'esecuzione del lavoro, anche quando si impegna volentieri ed ha interesse, resta di media velocità; è però perseverante ed attenta; in confronto è poco precisa.

**d) Per ciò che si riferisce all'intelligenza in rapporto all'affettività** si rivela che si arrende di fronte alle ragioni che le si fanno valere; lasciata a sé è spensierata; agisce da bimba. I numerosi «perché» che le sono suggeriti dalla curiosità sono facilmente appagabili con qualsiasi risposta, purché seriamente data. Se l'intelligenza è pronta e conclusiva, la sfera degli interessi è limitata a quelli infantili.

In tutto tende all'ottimismo; è sempre serena, qualche volta seria, non mai triste.

**e) Giudizi morali** - Importante rilevare qual'è il comportamento del soggetto nella formulazione dei giudizi morali.

Ho già detto sopra che la bambina ha una sua personalità propria; questo permette di renderci ragione del fatto che essa non è facilmente suggestibile od almeno non lo è oltre quello che è normale alla sua età. Come più sopra ho riferito, solo ai ragionamenti si lascia convincere ed anche questo depone per la non facile suggestività. Si comprende quindi come la bambina ha realizzata una certa autonomia nei propri giudizi morali, quale effetto dell'attività sintetica della sua infantile intelligenza e della sua vita affettiva.

Naturalmente non si può chiedere a questa bam-

bina più di quello che può dare una bambina di sette anni; quindi nei giudizi morali essa si comporta in conformità al contegno comune dei bambini di uguale età; però è interessante notare che nel giudicare essa non si vale soltanto del dato intellettuale ma si lascia stimolare dal lato affettivo ossia dall'aspetto sotto il quale la persona o la cosa da giudicare si presenta ad essa; ne segue che, mentre la bambina è rozza ed indisciplinata per mancanza di educazione ed istruzione, per altro verso è docile verso chi la sta educando ed è inclinata a giudicare con bontà gli altri uomini; nè si lascia assorbire dagli interessi egoistici.

Anche in questo si rileva un certo contrasto tra quella che è la sua cultura e quella che è la sua personalità psichica; per ciò nel giudicare persone e cose prevale la compassione, la bontà, la misericordia. Non ammette la vendetta, nemmeno dei più deboli verso i più forti; di fronte ai superiori non esistono i diritti dei piccoli; per essa la giustizia divina deve essere sempre soddisfatta in ogni modo.

**f) Conclusione** - Da quanto ho sopra esposto si può concludere:

1) Innanzitutto, e da un punto di vista generale, l'Adelaide Roncalli è un soggetto normale, rozzo, perché non educata ed istruita, ma fornita di una intelligenza normale, con note caratteristiche che si possono sintetizzare così: carattere positivo e pratico; bontà d'animo. Questi elementi fanno ritenere che con un'adeguata istruzione ed educazione, la Roncalli potrà dare buoni frutti.

2) Nel modo più assoluto si può affermare che a spiegare gli avvenimenti di Bonate non può da alcuni trarsi in causa anche un grado limitato di una ipotetica deficienza mentale della bambina, sia che si affermi che la deficienza mentale dia ragione di un'ipotetica azione suggestiva operata da persone o da cose, sia che si affermi che la bambina, perché incapace di un sufficiente grado di critica, abbia ceduto di fronte a qualche cosa che dal mondo, nel quale viveva, le è stato comunicato sotto qualsiasi forma (ad es. il racconto o la rappresentazione scenica di altre apparizioni).

Viene ricordato che la bambina ha assistito ad una rappresentazione scenica della apparizioni della Madonna di Fatima; però la rappresentazione scenica non ha esercitato sull'animo della bambina alcun effetto di carattere suggestivo, tanto che essa criticamente e liberamente giudica le persone che parteciparono a tale rappresentazione, rilevando incongruenze ed insufficienze, specialmente in confronto con le visioni che essa afferma di avere avute.

3) È da escludersi che si tratti di soggetto anormale in cui la menzogna dia ragione del racconto delle visioni avute.

L'osservazione prolungata di quattro giorni avrebbe permesso, specialmente mediante i test mentali, di mettere in luce una tale personalità nel quadro della quale sarebbe in modo evidente e pronto apparso il desiderio di ingannare o di presen-

tare in maniera diversa dalla realtà la propria personalità. Lo si può escludere nel modo più assoluto, anche perché la bambina non ritorna mai spontaneamente sul racconto delle visioni; interrogata, abbassa la testa, si fa seria, tace; inoltre tutta la personalità si presenta allo psichiatra come una personalità dominata dalla spontaneità, dalla semplicità, dalla immediatezza, ossia dai caratteri che non possono essere imitati da una bambina.

4) È pure da escludere una spiegazione fondata su una particolare ricchezza rappresentativa e sulla anormale fecondità di una fantasia creatrice. Come ho più volte ricordato, il profilo psicologico della fanciulla dimostra su questo punto, se mai, piuttosto deficienza in confronto dello sviluppo di altre funzioni psichiche. Certamente la fantasia, l'immaginazione nell'Adelaide Roncalli non oltrepassano i limiti normali; anzi la vita rappresentativa non presenta quel carattere fantastico che ha nei fanciulli. Qualora non vi fossero altri argomenti, e ve ne sono numerosi, basterebbe a dimostrarlo l'inconfondibile carattere dei giochi amati e preferiti dall'Adelaide Roncalli con animo positivo, giochi di movimento eseguiti collettivamente.

5) Un'altra ipotesi può essere scartata e cioè che si tratti di un soggetto isterico. Lasciando da un canto ogni discussione sulla natura di questa forma morbosa, è però certo che l'isterico si rivela soprattutto con la creazione fantastica di un mondo irreali e la personalità si rivela specialmente mediante il desiderio di comparire, di essere apprezzato, lodato, ecc. Tutto questo si può escludere nel modo assoluto nell'Adelaide Roncalli. Siamo di fronte ad un tipo precocemente positivo, realistico, sintetico, ossia a ciò che vi è di più opposto al tipo isterico.

Debbo però aggiungere che, giunto a questo punto, un uomo di studio deve fermarsi e non può procedere oltre; però la constatazione della personalità dell'Adelaide R. ci conduce ad un punto molto avanzato, almeno negativamente, grazie all'esclusione di forme morbose della personalità o di atipie di essa, possiamo affermare che se le asserite visioni di Bonate sono vere, non sono opera di una mente malata, ovvero effetto di immaginazione, ovvero effetto di suggestione. Anche questa conclusione negativa ha un suo grande valore.

Milano, 11-7-1944.

PS. - Ne mando copia a S. Em. il Card. Schuster».

## TRIBUNA APERTA

È pervenuta alla Spett. Direzione de' «Il Pungolo su Bonate», in via C. Carsana n. 22, a Ghiaie di Bonate, una lettera in carattere dattiloscritto, a data 6 Giugno 1979, spedita da Bergamo A.P. Detta lettera non è firmata, ma si dichiara in calce: «Un gruppo di Sacerdoti e di laici».

«Bergamo, 6 Giugno 1979

Spett. Direzione,

Siamo persuasi che le vostre intenzioni, nel fare quello che fate, sono buone e lodevoli. È il modo che, spesso, risulta urtante e, per questo, certo non gradito alla Madonna. Per es.: pensate che la Madonna possa approvare certe vostre scorrettezze? Quell'impiatricciare indiscriminatamente, senza alcun riguardo, i muri di case e di chiese, con i vostri appelli e manifesti, è segno di creanza, di correttezza e di rispetto? In questi ultimi giorni i vostri attacchini sono perfino giunti a incollare due manifesti addirittura sulla porta secondaria del Duomo: cosa non mai avvenuta. Si tratta di piccole cose, ma di grande significato, che finiscono per dispiacere anche a quanti seguono con simpatia la vostra opera. Cordiali ossequi.

**Un gruppo di Sacerdoti  
e di laici.»**

Vorremmo poter credere alla espressione dei vostri sentimenti, quanto scrivete: «Siamo persuasi che le vostre intenzioni, nel fare quello che fate, sono buone e lodevoli» e che seguite «con simpatia la nostra opera». Perdonateci, tuttavia, se osiamo dubitare della sincerità dei medesimi, poiché la vostra lettera non è firmata da alcuno di quelli che si qualificano come «Un gruppo di Sacerdoti e di laici». Quanto al vostro disappunto, avete concluso con un giudizio troppo superficiale ed avventato, quando avete voluto ritenere responsabile la Direzione de' «Il Pungolo», co-

me mandante degli attacchini che hanno «impiatricciato indiscriminatamente, i muri di case e chiese»: probabilmente, volevate scrivere: «impiatricciare, indiscriminatamente, i muri di case e chiese».

Gentili signori laici e molto reverendi, siamo spiacenti di non vedervi a conoscenza di quali mezzi di informazione si serve la nostra Associazione e che l'Associazione di Ricerche Storiche di Bonate '44 appone sempre la sua firma su tutto ciò di cui si fa promotrice. Potrete trovare conferma, in proposito, dalla rev. da Curia Vescovile di Bergamo, dalla Santa Sede, nonché dall'alto ed eccellentissimo Clero, cui sempre inviamo il nostro organo di stampa, o altro materiale, a mezzo raccomandata. Poiché i manifesti cui voi fate riferimento non portano la firma dell'Associazione di Ricerche Storiche di Bonate '44, non comprendiamo come voi, a bella posta, abbiate potuto ritenerci autori dei medesimi.

Forse, è di tornaconto per qualcuno ritenerci responsabili, così come avvenne, tempo addietro, anche per il periodico anonimo «Una voce alla Ghiaie». In detta occasione, l'Associazione si vide costretta, suo malgrado, a dover far ricorso alla Magistratura e, finalmente, il suo direttore responsabile ha dovuto apporre la sua identità su questo periodico, che erroneamente si voleva attribuire alla nostra Associazione.

E chi era poi il suo fantomatico responsabile? Un ex presidente dell'Azione Cattolica. La lettera di Papa Giovanni XXIII dell'8-7-1960, «circa l'affare Ghiaie», indirizzata a S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Battaglia, Vescovo di Faenza, fatta pubblicare su quotidiani e settimanali, a cura del presidente fondatore dell'Associazione di Ricerche di Bonate, ha riproposto il tema delle Ghiaie e anche coloro, che hanno sempre creduto di poter cantare vittoria piena e certa, si sono trovati di fronte, ex abrupto, a questa testimonianza scomoda.

Purtroppo, anche questa testi-

monianza di un Pontefice della grandezza morale di un Papa Giovanni, il Papa buono, non sembra aver scosso molto la coscienza del Clero e dei cattolici laici, che quest'ultimi, per la maggior parte, se ne stanno, qual stupidi e vil pennuti, appollaiati sul trespolo, divertiti al pensare che nulla accadrà sotto il sole delle Ghiaie.

Questo è il nostro cristianesimo, vissuto non alla luce del messaggio evangelico, ma come una specie di compromesso tra la nostra coscienza di cattolici laici e la coscienza di quelli che detengono le redini del potere nella Chiesa. Certo è che, se qualcuno avesse a toccare un cattolico laico nei propri interessi privati, costui non esiterebbe a tirar fuori le unghie per difenderli, ricorrendo, se necessario, anche alla Legge.

Ma se un cattolico laico deve affrontare un problema che investe tutta la comunità e nel quale, chiaramente, si sono commesse aperte violazioni con quanto è stabilito nei Codici, se ne guarda bene dal prendere iniziative private che possono compromettere la sua faccia di perbenismo e il suo quieto vivere, tanto più se si deve rendere manifesto e denunciare qualche cosa che sempre ha lasciato nell'animo di molti, ombre di dubbio e di poca chiarezza. Ci giustifichiamo con la virtù della obbedienza, che meglio si identifica con la ipocrisia degli scribi e farisei, si diventa complici quiescenti, sepolcri imbiancati che non vogliono leggere nel libro della vita e ci dimentichiamo che il **Cristo**, il nostro solo, unico e vero Maestro, ha dato la vita per la verità e non ha esitato a rovesciare le tavole dei mercanti nel tempio, secondo quanto ci viene riportato nel testo dei santi Vangeli.

La Direzione de' «Il Pungolo» ringrazia, comunque, il gruppo anonimo di Sacerdoti e di laici per averla interpellata: ad esso vadano le nostre più vive cordialità, con la speranza che presto trovino il coraggio a mostrare la loro vera identità e il loro vero volto.

## **notizie dalla segreteria**

Le nuove iscrizioni all'Associazione per l'anno 1979 o per il rinnovo della tessera per coloro che sono già associati, si ricevono presso la Sede della Associazione in: GHIAIE DI BONATE - Via C. Carsana, 22; essa dista un centinaio di metri dal luogo dove a ricordo dell'Apparizione della Madonna è stata eretta una Cappelletta ed è contrassegnata dalla presenza di una targa ben visibile.

### **Le quote associative per l'anno 1979 sono:**

- L. 1.000 — come Socio Ordinario
- L. 2.000 — come Socio Sostenitore
- L. 3.000 — come Socio Benemerito

Per le nuove iscrizioni è indispensabile sottoscrivere un modulo presso la nostra Segreteria presentando un documento d'identità. Ad ogni nuovo iscritto l'Associazione rilascia una tessera sul retro della quale ogni anno verrà applicato il bollino del rinnovo. Come avrete appreso in seconda pagina, si ricevono le sottoscrizioni per l'abbonamento al Periodico dell'Associazione denominato «IL PUNGOLO SU BONATE»

Il numero di Conto Corrente Postale dell'Associazione è 10332245. Il bollettino di Conto Corrente Postale allegato può essere usufruito sia per il rinnovo annuale della tessera associativa sia per la sottoscrizione dell'abbonamento al Periodico.